Scritto da Red.
Giovedì 08 Maggio 2014 18:04



AVELLINO – Appare davvero sorprendente e inopportuno – si legge in una nota della sezione cittadina di Sel-Sinistra Ecologia e Libertà – l’attacco da parte del circolo del Pd “Riformando” alla Procura di Avellino e al Procuratore Cantelmo. L’allarme sollevato dal dottor Cantelmo sui temi dell’edilizia giudiziaria, della sicurezza e della manutenzione del Tribunale di Avellino è condiviso tra l’altro da tutti gli operatori della Giustizia che lavorano presso quella struttura. La provocazione forte della Procura dovrebbe essere accolta come uno stimolo a dare risposte immediate ed efficaci, e non certo come “una inaccettabile ingerenza nella politica amministrativa del Comune di Avellino”. Gli operatori della Giustizia hanno il diritto di sollevare criticità e intervenire su materie che riguardano la quotidianità del proprio lavoro, la sicurezza delle strutture, la possibilità di operare in condizioni di efficienza ed efficacia. Dunque, davvero, non si vede dove sia l’ingerenza. Quando un allarme di questo tipo viene definito di “un imprudente atto politico perché genera anomale ed anormali istanze anche di altri amministratori che rappresentano un grave vulnus per la dignità e per l’autorevolezza del Comune di Avellino” siamo di fronte ad accenti e linguaggi berlusconiani.

Non vorremmo che dietro questi attacchi si celi in realtà insofferenza per una Procura che sta svolgendo il proprio dovere, aprendo inchieste e intervenendo su materie in cui per anni in questa città e in questa provincia è calato il silenzio. Non vorremmo che qualcuno, evidentemente anche nel Pd, auspicasse una Procura “normalizzata”, la cui azione si tenga “alla larga” da interessi e sistemi di potere consolidati in questa città. Quasi ad invocare un ritorno al passato. Per quanto ci riguarda la Procura di Avellino resta un presidio autorevole di legalità, e respingiamo qualsiasi attacco volto a delegittimarne funzioni ed autorevolezza.